

## SAN SEVERO – VEDERE LA SPERANZA OLTRE LE LUCI DEL NATALE. IERI SERA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DON FRANCESCO ARMENTI

DI ADMIN · PUBBLICATO 13 DICEMBRE 2016 · AGGIORNATO 13 DICEMBRE 2016

DI MARIO BOCOLA. 317 views



E' stato presentato ieri sera, nel Salone del Seminario Vescovile, in via Soccorso, il libro di don Francesco Armenti "OLTRE LE LUCI. PROVOCAZIONI SUL NATALE". L'iniziativa, curata dalla Diocesi di

San Severo e dal Club per l'UNESCO di San Severo, ha visto la presenza e l'intervento di S.E. il nostro Vescovo Mons. Lucio Angelo Renna, di Stefano Campanella, direttore di Padre Pio TV, Francesco Giuliani, scrittore ed italianista, Lilli Antonacci (Ass. Cult. La Strada dei Sapori) che ha letto alcuni frammenti della pubblicazione e naturalmente dell'autore Francesco Armenti. Ha moderato Michele Princigallo, giornalista e presidente del Club per l'UNESCO cittadino.

Il Natale, secondo la tradizione cristiana, è la Festa che evoca la nascita del Salvatore, dell'Emmanuele, la presenza del Dio incarnatosi nella storia, venuto al mondo per espiare i grandi peccati dell'umanità e per riscattare tutti coloro che vivevano nelle tenebre, nell'oscurità, nella notte buia senza luce. Il Natale è la manifestazione della Luce che vince le tenebre per portare, nel cuore di ogni uomo, il bagliore che acceca l'odio, l'indifferenza, la povertà e far così risplendere la luce della speranza, della carità, della gioia senza fine. Il volume "Oltre le luci. Provocazioni sul Natale" (Milano, Ancora, 2016, pp.93) di Francesco Armenti, sanseverese, diacono, scrittore e giornalista, vuole essere uno sprone, una provocazione, una denuncia contro la personalizzazione dell'autenticità del Natale, il quale più che essere la Festa del Dio-Bambino che si incarna nella storia per portare al mondo il messaggio salvifico, assume connotazioni relativistiche

che sembrano obbedire più alle leggi del mercato che a quelle del cuore, soprattutto di quel cuore pulsante che è la Chiesa, fondamento del Dio Uno e Trino che si fa carne viva per far sì che l'uomo scuoti la propria coscienza, il proprio egoismo e volga lo sguardo verso quella grotta nuda, spoglia e tenebrosa in cui brilla la Luce della verità. Il Natale commercializzato e sentimentalistico non è il Natale del cristiano, ma dell'uomo dubbioso, cinico, scettico, ateo, cioè di colui che vede solo l'aspetto economico attraverso le vetrine luccicanti dei negozi, lo scambio dei doni, il farsi gli auguri (il più delle volte vuoti e ipocriti), al contrario dell'uomo credente che sa assaporare e gustare il senso vero e profondo del Natale, in cui si legge e si contempla il Mistero dell'Incarnazione. Armenti invita il lettore – scrive Rosalba Manes nella Prefazione – a «detergere l'immagine del Natale da tutte le incrostazioni che lo hanno deformato e "mummificato" per ricondurlo nella sua bellezza di *misteroinesauribile* che feconda la storia» (p.5) e nello stesso tempo riscoprire la dimensione del silenzio che avvolge la Notte magica. Il libro esprime l'esigenza di condurre l'uomo contemporaneo a vincere la superficialità, la pochezza degli avidi consumatori dei beni materiali per ricondurlo a cogliere nella giusta dimensione la spiritualità del Natale con gli occhi incantevoli di colui che alza lo sguardo per ammirare il volto del Bambino che giace povero e nudo nella mangiatoia, che resti sedotto dalla magnificenza del mistero del Natale e che sappia trasmettere la Parola vivificante del Dio che facendosi bambino in carne e ossa ha redento l'umanità per accompagnarlo sulla via della salvezza. Allo stesso tempo il libro vuole essere elemento di grido e denuncia affinché il Natale sia realmente vissuto nella sua autentica e profonda essenza, ossia l'evento salvifico del Dio che si fa uomo, in cui i cristiani riprendano a testimoniare la spiritualità dell'Incarnazione attraverso la fede incarnata nel mondo. La Chiesa deve, secondo il messaggio evangelico, tornare a riscoprire il significato profondo della sua missione, ossia quella di farsi povera e di indossare non i paramenti dorati e merlettati ma – come giustamente ha detto don Tonino Bello – l'unica veste per cui essa simboleggia il dono del servizio all'uomo, cioè il grembiule. Una Chiesa dorata, illuminata, ricca è una Chiesa lontana dal comprendere il significato profondo del Natale che non

fa altro che allontanare l'umanità dalla riscoperta del Natale creando soltanto dei fedeli assomiglianti, per citare Montale a «cocci vuoti di bottiglia» poveri interiormente e privi di spiritualità. La seconda parte del volume è, invece, un viaggio alla riscoperta del Natale attraverso le strade del mondo, ossia testimoniare l'Incarnazione del Dio-Bambino negli sguardi e nei volti delle persone, quelle di un clochard avvolto nei cartoni e rannicchiato sul sagrato della Chiesa, dell'immigrato sprovvisto di documenti di cittadinanza, dei corpi dei venti bambini trucidati nella Sandy Hook Elementary School avvenuta il 14 settembre 2012 e della cattedrale di Banqui, luogo dove Papa Francesco ha aperto il Giubileo Straordinario della Misericordia chiusosi nella Domenica della Solennità di Cristo Re dell'Universo

**Mario Bocola**